

L'intervento

Edoardo Bernkopf
edber@studiober.com

Rugby: la partita finale del campionato Under 19 vinta dal PuntoPack Colorno Rugby raccontata da uno spettatore.

» Sabato scorso alcuni amici mi hanno coinvolto nella trasferta a Calvisano, dove la squadra del PuntoPack Colorno Rugby affrontava la Capitolina di Roma nella finale per il campionato nazionale Under 19. Non avevo mai assistito a una partita di rugby dal vivo ed è stata un'esperienza molto bella e coinvolgente. Nel pre-partita mi ha colpito il tifo appassionato e colorito, ma privo di eccessi, che si accendeva nelle due tribune avversarie e che è esploso all'ingresso delle due squadre in campo.

L'Inno di Mameli è stato cantato con compostezza e convinzione da tutti, ma poi ogni tifoseria ha ripreso a sostenere i propri colori. Un amico, papà del giocatore Ricky Manfrini, mi ha aiutato a seguire il gioco, spiegandomi alcune delle tante regole che fanno del rugby una disciplina difficile per lo spettatore inesperto. Mi ha colpito comunque il comportamento dei giocatori, sempre improntato a correttezza: forza, agonismo e determinazione nel gioco, che però si arresta-

Testimonianza di un neofita La finale dell'Under 19 di rugby

«Forza, correttezza, agonismo: così ho visto vincere i ragazzi del PuntoPack»

In alto la coppa
Il PuntoPack Rugby Colorno ha battuto la Capitolina di Roma in trasferta a Calvisano.



no immediatamente a gioco fermo, con totale rispetto delle decisioni arbitrali. I nostri hanno giocato un primo tempo e parte del secondo in maniera davvero entusiasmante: il capitano Nicolò Nisica al centro e i due piloni Daniel Bruzzi e Davide Ascari hanno dimostrato una netta superiorità in mischia.

Nonostante qualche incertezza nella presa «in ascensore» della torre Alex Mattioli e in due trasformazioni di Filippo Bolognesi, (che probabilmente sentiva la responsabilità, ma che si è rifatto in quelle successive), a

un certo punto il punteggio è arrivato a 19 a zero, grazie alle mete di Bruzzi, Nisica, e Fionn Cattaneo.

La nostra tribuna pregustava il trionfo. Sembrava che sarebbe stato tutto facile. Nel calcio si dice che la palla è rotonda: nel rugby è ovale, ma permette comunque capovolgimenti inaspettati. I capitoli ci hanno creduto, e sono ripartiti alla grande, accorciando le distanze in maniera pericolosissima. In tutti gli sport la rimonta di un avversario che sembrava battuto crea una forte incertezza in chi sta vincendo, ma i nostri per fortuna non hanno mollato: Alex Mattioli non ha più sbagliato una presa e l'ultimo calcio piazzato di Filippo Bolognesi, nome di battaglia «Bollo» (così lo festeggiava la tifoseria), ha assicurato il vantaggio che il fischio finale fissava sul punteggio di 22 a

Avventura sportiva
Per i rugbisti del PuntoPack Colorno si tratta del secondo scudetto consecutivo

19. È il secondo scudetto con-

secutivo per i ragazzi Under 19 del PuntoPack Colorno: non può che stupire l'avventura sportiva della squadra di una piccola cittadina della nostra provincia, che ha saputo lasciare indietro le blasonate e orgogliose corazzate venete, Petrarca, Benetton, Rovigo, i Capitolini romani, e con una punta di campanilismo anche i «cugini» del Parma, e questo per la seconda stagione consecutiva.

È un risultato che, oltre a gratificare l'impegno dello sponsor, onora non solo questi splendidi ragazzi e la società, ma anche lo sport tutto, che sa premiare chi, pur partendo svantaggiato, si impegna con determinazione e crede fino in fondo nelle proprie possibilità: dai biancorossi del PuntoPack Colorno, oltre al secondo scudetto, ci può giungere anche una lezione di vita. La formazione schierata sabato: 1 Bruzzi; 2 Nisica (capitano); 3 Ascari; 4 Roldan; 5 Chiarello; 6 Castelli; 7 Cachan; 8 Mattioli; 9 Artusio; 10 Cantoni; 11 Manfrini; 12 Mengoni; 13 Cattaneo; 14 Giuffredì; 15 Bolognesi (vice capitano); 16 Silla; 17 Ljimani; 18 Gavioli; 19 Giusti; 20 Fusi; 21 Pagliarini; 22 Guasti. Extra: Cremonini, Pacchiani, Froni, Canni.

Edoardo Bernkopf

© RIPRODUZIONE RISERVATA